

A PALAZZO UFFICI

Gara di solidarietà del Rotary 50mila pasti da inviare in Africa

Appuntamento sabato alle 11 a Palazzo Uffici: oltre duecento volontari al lavoro. Verranno confezionati mono porzioni di riso, soia, verdure, vitamine e sali minerali

di Vincenzo Iorio

IVREA. Forse non verrà iscritto nel Guinness dei primati, ma l'iniziativa che il Rotary di Ivrea sta mettendo in piedi per sabato 28 settembre ha davvero dell'eccezionale. Una gara di solidarietà senza precedenti: preparare 50mila pasti, in poco più di tre ore, da inviare in Africa per bambini e studenti che ogni giorno combattono contro la fame e la malnutrizione.

Al momento sono già oltre 200 i volontari che si sono dati appuntamento nella sede storica dell'Olivetti a Palazzo Uffici (via Jervis 77). I rotariani per un giorno diventano cuochi e camerieri. Via le giacche e le cravatte per far posto al grembiule bianco, guanti in lattice e retine a sbuffo per racco-



sti. Mono-porzioni utilizzando materie prime come riso, soia, verdure (disidratati), vitamine e sali minerali. Ogni confezione è indicata con la sigla Rah: Rise against hunger, un piatto di riso per sconfiggere la fame. Tra i volontari ha già annunciato la sua presenza il sindaco di Ivrea, Stefano Sertoli, insieme alla moglie

Ha già annunciato la sua presenza il sindaco Stefano Sertoli con la moglie Domenica

Domenica.

Anima di questa iniziativa Giovanna Mastrotti, governatrice del Piemonte nord e Valle d'Aosta (il distretto rotariano 2031) che ha interpellato i club di sua

invierà almeno tre soci che saranno al lavoro dalle 11 del mattino e intorno all'ora di pranzo la preparazione dei 50mila pasti sarà terminata (a giugno a Padova i rotariani ne hanno confezionati 35mila).

Il service è stato realizzato in collaborazione con Rise against hunger, un'organizzazione mondiale impegnata a sconfiggere la fame nel mondo, di cui lo stesso Rotary è partner, fondata nel 1998 dal rotariano Ray Buchanan. Le monoporzioni con riso, soia, verdure e vitamine serviranno a sfamare bambini che non hanno cibo e che grazie a queste porzioni frequenteranno le scuole e combatteranno la fame e la malnutrizione. Perché in quelle terre lontane c'è una sola ragione che spinge le mamme a mandare i figli a scuola, e non è certo l'istruzione, ma la possibilità di mangiare.

Dopo aver confezionato i 50mila pasti, la giornata continuerà in allegria. È prevista, grazie all'impegno di Alberto Bich, una visita alle architetture olivettiane recentemente entrate a far parte dei siti Unesco, alla chiesa di San Bernardino per ammirare gli splendidi affreschi dello Spanzotti. Sono previste inoltre presentazioni e degustazione di specialità culinarie ed enologiche del territorio canavesano. Chi avesse voglia